

**GENNARO TALARICO** Il maestro torinese responsabile del settore giovanile della Nazionale

# “I karateki sognavano Tokyo Faremo la storia nel 2021”



L'ex campione del mondo Talarico con gli atleti del TKT e in orbita nazionale: Thomas Galeotti, Giorgia Fabbri, Danilo Greco e Veronica Brunori. Sotto i giovanissimi atleti del club torinese



## COLLOQUIO

ANDREA JOLY

**D**oveva essere l'estate della storia, col debutto del karate alle Olimpiadi di Tokyo. Proprio sull'isola dove è nata la disciplina, il Giappone, come evoluzione dei metodi di combattimento indigeni chiamati “te” e dal “kenpō cinese”. La decisione di rimandare la manifestazione al 2021 per l'emergenza Coronavirus ha spezzato i sogni dei karateki italiani. Solo un rinvio, ma ha complicato i piani dei ragazzi guidati dallo staff tecnico del Maestro Gennaro Talarico, torinese d'adozione ed ex campione del mondo, membro della Commissione Giovanile. «Sembra proprio che il karate non debba debuttare alle Olimpiadi, ma il nostro mondo sta già cercando una soluzione per affrontare questo rinvio. Gli atleti dovranno sforzarsi ulteriormente per mantenere uno stato di forma che si stava avvicinando al top. Per noi il guaio è doppio: i ragazzi sarebbero stati alla prima esperienza olimpionica, gestire al meglio lo stato mentale e fisico di una pro-

grammazione quadriennale era stato una novità assoluta per loro e ora dovremo lavorare su un anno in più».

Non solo chi si deve ancora qualificare, ma anche per chi aveva già Tokyo in tasca: «L'importante è che chi era già qualificato, nel caso dell'Italia Luigi Busà e Mattia Busato, non perda il posto. Alcuni potrebbero avere un problema di età anagrafica però, perché a certi livelli la carta d'identità conta: io sono stato agonista fino a 36 anni e gli ultimi anni sono stati molto difficili a livello psicologico. Ma i nostri ragazzi ce la faranno, l'obiettivo è talmente forte che si dimenticheranno gli ostacoli». Tra i suoi atleti si respira rammarico: «C'è chi ha gioito per la qualificazione e poi ha dovuto fare i conti con un sogno che si è allungato inaspettatamente. È difficile allenarsi tutti i giorni con un obiettivo così lontano, senza consumo adrenalिनico. Ma insieme lo stiamo superando».

Con continui incontri online, per lavorare sulla testa: «Stiamo facendo delle lezioni da remoto, simuliamo un incontro ma senza partner. Bisogna saper toccare solo alcuni aspetti della preparazione,

quelli che un atleta può gestire da solo. Ma soprattutto è importante scambiare sguardi al computer, ma restare uniti».

In strada Altessano ha fondato la sua Asd Talarico Karate Team, un centro di eccellenza in tutta Italia, dove sta mettendo in campo la stessa tecnologia: «Si dice di fare “di necessità virtù” ed è quello che alla TKT abbiamo fatto. Abbiamo creato dei momenti di contatto con i nostri associati in maniera virtuale: proponiamo delle lezioni collettive, dividendo gli atleti nei giorni e negli stessi orari di quando venivano in palestra. L'idea è stata quella di dare continuità e un senso di normalità a tutti i ragazzi e genitori a cui diamo un attimo di respiro, soprattutto quelli che hanno figli più piccoli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

